

# UN PAESE PER I GIOVANI E PER GLI ANZIANI



di Carla Cantone \*

Ho letto con grande interesse l'articolo di Ilvo Diamanti pubblicato ieri sulla prima di [Repubblica](#).

La sua analisi non lascia scampo ad interpretazioni e pone problemi reali. Che il nostro non sia un paese per giovani è sotto gli occhi di tutti. Così come è del tutto evidente che i cosiddetti "vecchi" siano tanti. In prospettiva saranno sempre di più, come ci dicono tutte le analisi demografiche.

C'è un tema che in questi tempi trova molto consenso in vari strati della società. E' quello del conflitto tra le generazioni secondo il quale gli anziani sono privilegiati e tutelati e sottraggono risorse ai giovani, che invece non hanno né privilegi né tutele. E' uno dei tanti danni innescati dalla crisi. Che ci ha reso più deboli e fragili, che ha minato certezze e reso meno roseo il futuro. E che oggi ci spinge a stare gli uni contro gli altri al grido dell'antico motto "*mors tua vita mea*".

Le riflessioni di Diamanti mi spingono a rilanciare attraverso quello che è a tutti gli effetti il primo punto programmatico dell'Organizzazione sindacale che dirigo, lo Spi-Cgil: un patto di alleanza tra giovani e anziani per uscire dalla crisi con maggiore uguaglianza e giustizia sociale.

Non c'è una categoria che ha più a cuore il futuro dei giovani di quella degli anziani e dei pensionati. Sono i loro figli e nipoti, a cui danno tutto quello che hanno, anche e soprattutto in questo momento di grande difficoltà. Magari anche rinunciando a qualcosa per sé stessi come una medicina, un vestito, un prodotto alimentare, non raramente addirittura alla propria casa svenduta con la formula della nuda proprietà. Non è un caso che si parli spesso degli anziani come dell'ultimo ammortizzatore sociale ancora in grado di offrire un aiuto concreto.

Pensiamo alle nostre famiglie, a quelle dei nostri amici e conoscenti, dei nostri vicini di casa. C'è sempre un anziano che si fa carico di un figlio che ha perso il posto di lavoro o

di un nipote che dopo aver tanto studiato non riesce a trovare un'occupazione. Se il nostro paese oggi non è affondato del tutto è anche perché almeno queste relazioni e questa solidarietà generazionale ha tenuto.

Ma per quanto ancora sarà così ? Il problema è serio ed andrebbe affrontato. Anche da Matteo Renzi.

Un premier giovane ha dalla sua l'energia e la vitalità di cui il paese ha bisogno per uscire fuori da questa situazione. Ma deve saper rappresentare tutti, se non vuole rischiare di invecchiare (politicamente) anche lui, come lascia intendere Diamanti. Ci permettiamo allora di suggerirgli alcune nostre considerazioni. Tutti sappiamo che il tema delle risorse ritornerà centrale a breve, quando si dovrà discutere della legge di stabilità.

Siccome bisognerà dare risposte tanto ai giovani quanto agli anziani la nostra idea è che si possa e si debba davvero ragionare su un prelievo di solidarietà. Ma non è una generazione sola che deve pagare - i pensionati - bensì una classe sociale, quella che negli anni della crisi ha continuato ad accumulare ricchezza. Si intervenga allora su tutti i redditi molto elevati, siano essi da pensione o da lavoro e si destinino tutte le risorse risparmiate sull'occupazione giovanile. Ma non ci si fermi a questo. C'è infatti un tema che la politica italiana non affronta mai. E' quello del welfare, dei servizi sociali e sanitari, dell'assistenza a chi è più in difficoltà. In un paese che invecchia approntare un piano straordinario di welfare sarebbe non solo lungimirante ma anche e soprattutto utile perché in questo modo si darebbero delle risposte agli anziani e al tempo stesso si creerebbero nuove occasioni occupazionali per i giovani. Fermiamoci un attimo e riflettiamo: di quante professionalità e competenze avremmo bisogno per affrontare l'invecchiamento della popolazione? Quali contributi potrebbero portare la ricerca, l'innovazione, il mondo della scuola e dell'università per definire strategie all'avanguardia? Non sono domande retoriche. Il welfare può davvero diventare un elemento di traino della nostra economia. Basta volerlo. Basta che lo voglia Renzi.

Il premier diventerà vecchio, come è giusto e normale che sia. Adoperarsi per rendere il nostro un paese sia per i giovani che per gli anziani lo aiuterà ad invecchiare meglio.

Carla Cantone \*



Fonte:

[http://www.spi.cgil.it/il\\_blog\\_di\\_carla\\_cantone](http://www.spi.cgil.it/il_blog_di_carla_cantone)

\*Segretaria generale SPI CGIL